

con finali di certi *Do* di stomaco da far rizzare i capelli ad una palla da bigliardo! — L'arrivo a Roma è salutato con le più rumorose e stentoree acclamazioni.

Alfine scesi alla meglio dalla rispettiva scaglia, e gli uni, per abbondanza di..... precauzioni scaricata sulla banchina, che separa il treno dall'uscita, il di più della merce che non amano paghi dazio, gli altri calpestati o superati a furia di zig e zag quei non gloriosi depositi dei predecessori, tutti *se squaiano*.....

F. B. ci son riuscito?...

PINCO.

SOCIETÀ AGRICOLA

Riceviamo:

Adunanza generale 19 Luglio 1891 — Presidenza TORIELLI.

Ordine del Giorno — Aumento sussidio ordinario ai soci ammalati di centesimi 25 e della quota mensile di L. 0,10.

Oggi 19 luglio, i soci agricoltori sonosi riuniti in assemblea generale nel salone della casa operaia per deliberare circa l'aumento del sussidio ordinario ai soci ammalati di cent. 25, per ogni giorno di malattia e della quota mensile di L. 0,10, aumento provocato da una lettera firmata da n. 20 soci a senso dell'articolo 74 dello statuto sociale.

Alle ore 9 1/2 ant., presenti i soci in numero considerevole, il presidente dichiarò aperta l'assemblea.

Data lettura della lettera di cui sopra, il presidente faceva conoscere che detto aumento, mentre non urta la situazione finanziaria del sodalizio e riesce di non poco sollievo ai soci ammalati, è altresì un passo ardito che spiega la solidità, la floridezza e l'unione della Società e l'attaccamento della classe agricola al mutuo soccorso.

E qui prende la parola il socio Aneschi Isidoro, facendo voti affinché la lettera venisse presa in seria considerazione da tutta l'assemblea. Parlano in seguito i consiglieri Baccalario, Rapetti, Caratti ed altri, sempre favorevolmente al proposto aumento che venne poscia approvato ad unanimità, stabilendosi che vada in vigore dal 1. agosto p. v. apportandone la dovuta modificazione all'articolo 37 dello statuto.

Dopo che la seduta veniva sciolta, il presidente, in vista delle elezioni comunali che avranno luogo domenica 26 corrente, dietro appello di alcuni consiglieri, proponeva ancora all'assemblea generale quale unico rappresentante della classe agricola presso il consiglio comunale, il socio

Allemanni Giuseppe

proposta che veniva confermata dalla generale approvazione dell'assemblea. (*) Decidessimo pure l'appoggio della Società alla candidatura dell'Avv. **Giuseppe Ceresa** che sempre dimostrossi propenso al benessere del sodalizio, e del Cav. **Abramo Levi** al quale la società deve gratitudine e riconoscenza per gli innumerevoli benefici ricevuti.

Stabilivasi infine di formare la seguente lista:

ALLEMANNI GIUSEPPE, Agente.
CERESA GIUSEPPE, Avvocato.
LEVI Cav. ABRAMO.
OTTOLENGHI MOISE SANSON.
Il quinto a decidersi.

(*) Resta perciò erroneo ciò che riportava il n. 29 del giornale *La Bollente* cioè che la classe agricola proponesse due rappresentanti nei nomi di « Angelo Ferraris ed Allemanni Giuseppe » in omaggio alla verità affermiamo che le nostre proposte si limitarono unicamente ed esclusivamente al giovane « Giuseppe Allemanni, » se però qualche individuo avesse fatto qualche proposta privata pel sig. Ferraris avvertiamo il corrispondente che un individuo non forma classe.

IL PRESIDENTE
Luigi Torielli.

Alla Corte d'Assise

Nell'udienza del 21 corrente, venne trattata la causa contro certo Bruno

Pietro di Francesco nato a Castagnole Monferrato e residente in Ovada, carrettiere, d'anni 24 detenuto sino dal 6 dicembre 1890.

Accusato

del reato previsto e punito dall'art. 368 Cod. Pen., per avere nella sera del 5 dicembre 1890, in Comune d'Ovada con un colpo di corpo contundente al capo, diretto a commettere una lesione personale, cagionata la morte di Mazzucco Pietro, avvenuta nella notte successiva, come conseguenza necessaria ed assoluta della frattura del cranio con ferita del cervello ed emorragia consecutiva prodotta dal colpo stesso.

Un curioso fatto si verificò in questo processo ed è che i giurati non avendo ben compreso i quisiti loro proposti assolsero l'imputato e gli concessero quindi le circostanze attenuanti. Rimandati di nuovo nella sala delle deliberazioni ne uscirono con un verdetto di colpevolezza per cui il Bruno veniva condannato a 5 anni di reclusione computato il carcere sofferto.

L'imputato si è appellato.

Difensori avv. Persi, Fiorini e Morazzi.

Udienza delli 22-23 Luglio 1891.

Pomino Giovanni di Giuseppe, di anni 24, nato e residente a Mombaldone, contadino

Accusato

del delitto previsto e represso dalli articoli 368-364, codice penale. Per avere circa le ore una del mattino dell'8 dicembre 1890, in Mombaldone, con un colpo di coltello diretto a commettere una lesione ad Abrile Dionigi, cagionata la morte del medesimo avvenuta in seguito ad una peritonite sub-acuta prodotta dalla ferita infertagli all'addome.

Venne assolto.

Difensori avvocati Persi e Braggio.

Udienze delli 24-25

Panizzari Antonio, delli furono Carlo e Tagliaterra Maria, d'anni 33, nato a Castel San Giovanni residente alla Bazzana (Mombaruzzo) manovale detenuto dall'11 febbraio 1891.

Accusato

del delitto previsto dall'art. 364 cod. pen. per avere nella sera del 10 febbraio 1891, poco prima delle ore 7, sulla pubblica via, nella frazione Bazzana, sulle fini di Mombaruzzo, inferto, al fine di uccidere, con colpo di coltello appuntito a Ghisoni Enrico alla regione ombelicale che penetrato in cavità con taglio del peritoneo parietale e del viscerale fu causa unica e necessaria della morte dell'infelice Ghisoni verificatasi due giorni dopo.

Venne condannato a 7 anni di reclusione. Difensore d'ufficio avvocato Fiorini.

Corrispondenze

Stim. Sig. Direttore

Vorrebbe ella compiacersi di dirmi quale fra due scolari promossi a parità di voti, e di cui uno ripete da due, od anche da tre anni la stessa classe, e l'altro superò gli esami nel primo anno, quale, dico, sia meritevole di premio? E se perchè due allievi di una stessa classe sono sorelle, non debbano essere premiate? Ciò domando, perchè stamattina, nel

leggere i voti agli allievi di queste scuole comunali fu chiaramente dalla loro maestra dichiarato a due giovinette appartenenti alla classe quinta (e che percorsero sempre con premio le classi antecedenti) che anche questo anno avrebbero dovuto essere premiate; ma che non lo sono state perchè sorelle, e perchè avanti di loro vi avevano diritto le allieve ripetenti.

Le pare sia questo il modo di incoraggiare allo studio i giovinetti? Non sarebbe piuttosto meglio che anche in Acqui, come già in altre città si è fatto, fossero addirittura aboliti i premi nelle scuole?

Con distinta stima mi creda suo devotissimo

(Segue la firma).

Acqui, 18 luglio 1891.

Ovada, luglio 1891.

Domenica scorsa adunavasi in questa città un' eletta di medici-chirurghi dei paesi limitrofi allo scopo di offrire un pranzo di addio al collega dott. Cesare Giani da parecchi anni sanitario condotto nel vicino comune di Tagliolo, ed oggi costretto a partirsene per volere di chi comanda, ed in forza dell'art. 16 della legge sanitaria e malgrado la circolare dell'on. Lucca.

Ben quattordici furono i medici intervenuti alla cordiale riunione, ed altri quattro vi aderirono con lettere esperimenti elogi ed augurii al collega che parte, e sagge idee di solidarietà fra tutti i sanitari.

A questo concetto di solidarietà professionale della rispettabile e così importante classe si connette l'iniziativa del banchetto e si ispirarono le idee dei convenuti segnatamente in rapporto agli effetti e conseguenze del famoso succitato articolo che ha dato luogo a tanti ed immeritati licenziamenti fra cui quello del dott. Giani distinto e simpatico sanitario beneviso alla grande maggioranza degli abitanti. Ben seppero quindi i colleghi, con una seria e cordiale manifestazione di stima compensarlo moralmente in tale circostanza.

E noi, estranei, ci uniamo agli egregii sanitari nel porgere al dott. Giani i nostri saluti ed augurii, richiamando l'attenzione dei medici tutti sull'eloquente convegno d'Ovada, onde vogliano unirsi a tutela dei loro interessi finchè una legge meno illusoria non ponga riparo a tanti inconvenienti.

REX.

POLITEAMA

La compagnia d'operette del signor Scalvini è giunta al nostro politeama e ci ha fatto finora gustare *I Moshettieri al Convento* e *La Gran Via*. L'impressione da essa destata è delle migliori come la fama già ci prometteva. Vi si notano soprattutto degli artisti che cantano, fatto finora inaudito nelle operette rappresentate in Acqui. Questa sera avremo la prima della *Mascotte*; la graziosa operetta di Andran, nuova per Acqui; prevediamo una piena maggiore delle ordinarie.

La compagnia si ferma poche sere in Acqui; siamo certi che continuerà a fare splendidi incassi, tantopiù se avrà un po' più di cura nel fare le prove onde ottenere dall'orchestra tutto quello che essa può dare.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

La Sapienza della Vita, ovvero i del dell'uomo e del cittadino — libri di PIETRO SBARBARO.

Ed è appunto per smascherare le brose arti di queste sette politiche che impredo oggi il nobile ufficio che si ad ogni onesto pubblicista nel far conoscere, amare, stimare maggiormente scritti di Pietro Sbarbaro: così operati buoni e gli intelligenti me ne sarò grati.

Meditato e scritto, in un con altri che trattano di tutto lo scibile umano, e triste solitudine della prigione di Sas questo libro è intitolato a due studenti R. Liceo Leopardi di Macerata, ed alla ventù d'Italia s'indirizza. Laudabile esercizio e degno d'imitazione oggi che una teratura fiacca, senza concetti d'arte e spimmorale travia le menti da ciò che grande, bello, generoso. Silvio Pellico, Giuseppe Mazzini, due grande anime di triotti, scrissero un libro immortale sui *veri degli uomini*, Pietro Sbarbaro questa sua *Sapienza della Vita* tratta stesso argomento *non senza un poco onesta ambizione e dolce speranza*, e egli stesso scrive, *di ringiovanirlo e frescarlo nell'onda corrente della nuova vita italiana*. Ed infatti è pienamente uscito nel difficile compito e, se non fosse per poco rispetto verso quei due oserei dire che in molte parti questa opera per erudizione, ha uguagliato se non passato i maestri.

Ed ora una rapidissima scorsa al primo volume. Trattando della scuola dell'erudizione avvisa giustamente le tenere menti di non foggarsi nella fantasia un conc falso del mondo e dell'umana società forse appalesasi nelle scuole e nella famiglia: troppo grande sarebbe allora il danno: nessuna meraviglia allora che un viaggio male indirizzato l'anima si ritiri se medesima e si guasti: *La vita, o la vera guerra di tutti i giorni, di tutte le ore, di tutti gli elementi onde va composta la società e la natura umana, incessante conflitto tra l'ideale e la realtà, fra i principi e gli interessi, ciò che è e ciò che dovrebbe essere, il piacere e il dovere, fra la verità e la menzogna, fra il passato e l'avvenire, fra la religione e la civiltà, fra la scienza e la fede, fra il moto e la quiete, Dio e il Diavolo*.

(Continua)

Italus

LA SETTIMANA

Per abbondanza di materia siamo costretti a rimandare al prossimo numero alcune corrispondenze.

Appendice — Vedi in qual pagina.

Ponte dei Bagni — L'innalzamento del ponte dei Bagni produrrà una fanghiglia che si raduna specialmente nelle carreggiate delle rotaie e che ad ogni passaggio di veicolo viene spruzzata contro i passanti e i vinando loro i vestiti. Ciò è successo appunto sere sono a persone di nostra conoscenza. Ci pare che anzichè innalzare sarebbe bene si spazzasse bene la strada, evitando così l'inconveniente da noi accennato.

Nubifragi e grandine — Il mattino di lunedì, verso le ore 10 ant. un terribile nubifragio accompagnato da un impetuoso vento si scatenò sulle nostre colline e di torni. La grandine grossa e fitta, in alcuni punti affatto asciutta, devastò i vigneti nel nostro ed in molti comuni dei dintorni, come Stret...